

Associazioni CINNICA, Lucertola Ludens,
Libera Università del Gioco e Ali per giocare

Allo staff del progetto conCittadini
dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna
Sabrina.Franceschini@regione.emilia-romagna.it
Carla.Brezzo@regione.emilia-romagna.it
Patrizia.Tommasini@Regione.Emilia-Romagna.it
Francesco.Andreano@Regione.Emilia-Romagna.it

26 gennaio 2025

Oggetto: LEGGE PER RICONOSCERE, PROMUOVERE E IMPLEMENTARE IL GIOCO LIBERO IN TUTTO L'ARCO DELLA VITA

Giocare è uno degli elementi dell'articolo 31 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e adolescenza, ed è anche una vitale opportunità di interazione positiva tra le generazioni nonché fonte di benessere per tutti. Per favorire la realizzazione e l'estensione di questo diritto si è costituito un gruppo di lavoro con referenti delle associazioni Consulta CINNICA, Lucertola Ludens, Libera Università del Gioco e Ali per giocare.

Crediamo che - in particolare per i minorenni d'età - riconoscere il diritto al gioco ai sensi dell'Art. 31, significhi anche dare valore alla pausa, alla ricreazione e all'accesso all'arte e alla cultura. E, come ribadisce il Commento Generale n.17 all'Art. 31 della Commissione ONU per i diritti dell'infanzia e adolescenza del 2013, (C.G. 17 - *scarica una versione in italiano dal [LINK](#) del sito internet della Libera Università del gioco, editato e stampato in collaborazione con il progetto conCittadini nel 2021*) l'articolo 31 impone agli Stati l'obbligo di garantire che tali diritti siano realizzati per ciascun bambino e adolescente senza discriminazione e, come per tutti gli altri diritti, impone tre tipi di obblighi:

- a) *l'obbligo del rispetto impone agli Stati parti di astenersi dall'interferire, direttamente o indirettamente, con il godimento dei diritti di cui all'articolo 31;*
- b) *l'obbligo di proteggere richiede agli Stati parti di adottare misure per impedire a terzi di interferire con i diritti all'articolo 31;*
- c) *l'obbligo di adempiere richiede agli Stati di introdurre le necessarie misure legislative, amministrative, giudiziarie, di bilancio, promozionali e di altro tipo mirate al pieno godimento dei diritti di cui all'articolo 31, avviando azioni per mettere a disposizione tutti i servizi, le prestazioni e le opportunità necessarie. (parte VIII - OBBLIGHI DEGLI STATI PARTI", C.G. 17)*

In Italia non esiste una legislazione nazionale per l'applicazione dei diritti dell'articolo 31 né un calendario per l'attuazione e nemmeno un piano, una politica o un quadro specifico per attuare l'articolo 31, o la sua possibile integrazione in un piano d'azione nazionale globale per l'attuazione della Convenzione.

Secondo una nostra ricerca, in Italia esistono, a *macchia di leopardo*, leggi regionali tra loro molto varie, alcune più comprensive (come quella del Friuli Venezia Giulia) e altre limitate a poche righe.

Non esiste attualmente alcuna Legge regionale che consideri il documento più esplicativo che sia mai stato fatto dall'ONU sul diritto al gioco, come lo è appunto il Commento Generale n17 all'Art. 31.

Una legge regionale sul gioco non rappresenterebbe soltanto un riconoscimento simbolico, ma, impegnando le istituzioni a diffondere la consapevolezza del suo valore e significato, a promuoverlo e a implementarlo, può costituire il mezzo concreto per creare opportunità per le famiglie ed un ambiente più favorevole alla crescita e allo sviluppo armonioso dei bambini/e e più adeguato a produrre eque opportunità, accessibilità e integrazione.

Inoltre, in un'epoca segnata dal crescente utilizzo di dispositivi digitali e dalle conseguenze psicofisiche che ne derivano, sia a breve che a lungo termine, è essenziale promuovere fin dall'infanzia l'abitudine al gioco all'aperto o interattivo. Queste attività possono contrastare la solitudine e la sedentarietà, favorendo la creazione di legami sociali più autentici e significativi, oltre a ridurre un malessere sempre più diffuso, che ha un impatto particolarmente negativo su adolescenti e preadolescenti.

E' quindi necessario promuovere il gioco di qualità e rigenerare i luoghi urbani, creare spazi dedicati alle persone e riempirli con dotazioni e/o attività utili a sviluppare un benessere e una "ludicità" diffusa, quella tipica del gioco libero, appunto, vissuto in solitaria e/o nei gruppi gioco spontanei (che sono oggi, una rarità)

Insomma la nostra preoccupazione è quella del Comitato ONU come emerge sin dall'inizio del documento citato, proprio nei confronti del gioco libero.

Di seguito una sintesi del percorso ipotizzato.

- Le scriventi associazioni hanno costituito un gruppo di lavoro che, dopo avere ascoltato i referenti della proposta di legge regionale del Friuli Venezia Giulia, sta realizzando una bozza di Proposta di Legge per la nostra Regione.
- Di questo documento si vorranno raccogliere feedback da esponenti vari del mondo dell'educazione, scientifico e legislativo, consegnando copia anche allo staff del progetto conCittadini.
- Il percorso proseguirà allargando la base del consenso a coloro che in qualche modo sono attori sociali delle Istituzioni pubbliche, Sanità, Scuole e istituti educativi, associazioni di amministratori di condominio, di genitori, polizia municipale ecc.
- Sarà importante dare la parola anche a bambini/e e ragazzi/e favorendo la loro partecipazione con forme appropriate.
- Auspichiamo che la Regione possa mettere in campo i propri esperti anche per redigere linee guida tecniche.
- Attorno alla ricorrenza della Giornata del gioco, il 28 maggio prossimo si potrebbe ideare insieme un momento pubblico informativo e divulgativo della proposta di legge, che invita a raccolta i tanti soggetti sino ad allora contattati, coinvolgendo la cittadinanza per presentare le linee guida.

Grazie per l'attenzione

Consulta Cinnica e Lucertola Ludens APS
Libera Università del Gioco e Ali per giocare